

→ **L'ultimo libro** del presidente della Camera è rivolto ai giovani, ai nati dopo l'89

→ **Neanche nelle note biografiche** un accenno al passato. Solo: «È stato presidente di An»

# Fini alla generazione dopo il muro Elogia la laicità e dimentica il Msi

Gianfranco Fini si rivolge alla Generazione F, quella dei nati dopo l'89. Racconta quel che li ha preceduti e spiega i suoi programmi per i prossimi quindici anni in politica. Peccato scordi il suo passato nell'Msi.

**SUSANNA TURCO**

ROMA  
sturco@unita.it

Forse si tratta soltanto dell'impercettibile manifestazione di un disagio. Eppure è davvero un peccato che nel suo pur coraggioso - oltretutto ammiccante - libro di idee che esce oggi, "Il futuro della libertà", Gianfranco Fini abbia rinunciato anche solo a citare, nel risvolto della controcopertina, il fatto di essere stato segretario dell'Msi. L'incipit che accenna alla sua biografia infatti recita: «È stato presidente di Alleanza nazionale per tredici anni, dalla fondazione nel 1995 fino al 2008». Ne risulta il paradosso che le centosessanta pagine di «consigli non richiesti ai nati nel 1989» abbiano come autore un uomo la cui biografia ufficiale, nel libro stesso, comincia nel 1995, sei anni dopo.

Un peccato perché proprio la prima parte del libro, quella dedicata a spiegare ai nati nell'anno della caduta del Muro, a quelli che hanno vissuto soltanto nell'era della «piena libertà», quale storia li abbia preceduti, sembra risentire in qualche modo di quel non detto: quando invece è proprio la provenienza e il percorso dell'uomo politico che racconta a rendere più interessante la lettura.

## GENERAZIONE F

Alla «generazione F», dove F sta per futuro, oltre a riservare una copertina stile Moccia dei Tre metri sopra il cielo, Fini offre anzitutto un bilancio sintetico della storia del Novecento. Quasi un compendio semplificato. Il 68 e i «due totalitarismi», Jan Palach e Aleksandr Solzenicyn, un solo accenno al fascismo nell'elenco dei «regimi autoritari», i paninari e i baby boomers,

## Botta e risposta

### il Giornale



**7 settembre**  
"Dove vuole arrivare il compagno Fini"

**14 settembre**  
Feltri parlando di Fini evoca "dossier a luci rosse"

**2 novembre**  
"Napolitano e Fini osteggiano Silvio". Nell'editoriale Feltri parla di "fedeli a intermittenza".  
"Possibile - si chiede - che il Secolo non si accorga di niente?"



**8 settembre**  
"Qui è Feltri a uscire fuori dai ranghi"

**15 settembre**  
"Strategia dell'infanzia"

**3 novembre**  
"Quando c'era il comunismo noi eravamo in piazza. Feltri no"



## In libreria

### L'ultimo libro di Fini dedicato ai più giovani



Gianfranco  
Fini  
Il futuro  
della libertà  
Edizioni Rizzoli  
166 pagine  
prezzo: 16 euro

Esce oggi per Rizzoli (ruolo non di secondo piano l'ha avuto Paolo Mieli) il libro di Gianfranco Fini **Il futuro della Libertà**. A presentarlo a Roma, il 10 novembre all'Hotel Parco dei Principi, ci sarà **Andrea Romano**, direttore della montezemoliana "Italiafutura".

il segno dirompente dell'uscita di The Wall dei Pink Floyd (con tanto di citazione del testo), lo «sconcerto» verso chi mitizzò la Cina di Mao e la «minaccia impalpabile ma incombente» per i missili SS-20 puntati «contro l'Europa occidentale». E ancora, i Moncler e i Mc Donald's, John Stuart Mill e Peter Glotz, Giovanni Paolo II Ronald Reagan e Michail Gorbaciov. Hannah Arendt e Emmanuel Kant, perfino.

## IL PROGRAMMA POLITICO

È nella seconda parte che, attenuandosi l'artificio letterario di parlare ai giovani - passando per intendersi a citare Sarkozy e perfino Tremonti - il presidente della Camera arriva ad esplicitare punto a punto quello che in sostanza è - al di là di qualunque dietrologia - il suo programma politico. Il patto tra generazioni come chiave per slanciarsi nel futuro, la neces-

sità di affrontare le riforme, quella di avviare una nuova stagione costituente, l'attenzione al Sud, la crisi della forma-partito, l'Europa, una nuova idea della nazione collegata con quella del patriottismo costituzionale. Questioni su cui il Fini degli ultimi mesi ha molto insistito.

Particolare attenzione l'ex leader di An la riserva alla laicità. Un intero capitolo, per spiegare che in una società libera «in cui l'etica non sia stabilita per decreto e dove la legge non invada il terreno dell'autonomia dei singoli, è anche una società più prospera».

E per criticare la legge 40 sulla procreazione assistita: «Perché negare il diritto a ricorrervi o renderlo impervio a chi lo desidera fortemente? Solo le categorie culturali di tipo ideologico possono fornire risposta, salvo poi ammettere la loro erroneità». ❖